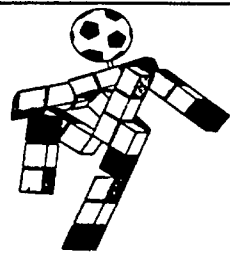


Le partite di Cagliari e Genova



Termina con un pareggio deludente l'atteso incontro in uno stadio militarizzato da migliaia di poliziotti Noia, poca fantasia e due gol fortuiti: segna per primo Lineker, risponde nel secondo tempo il «verde» Sheedy

Pari a Fort Sant'Elia

Shilton record: 119 volte tra i pali

■ CAGLIARI Serata record quella di ieri per Peter Shilton. Il quarantenne portiere inglese ha disputato infatti la sua 119ª partita con la maglia della nazionale inglese eguagliando anche il primato assoluto di presenze raggiungendo Jennings. Un dato anche per gli spettatori di Inghilterra-Eire 35 238 per un incasso record per lo stadio Sant'Elia di Cagliari di due miliardi e 114 milioni. Sui spalti, però, si sono notati larghi vuoti, voluti dal Col per motivi di sicurezza. Forze dell'ordine e Fifa hanno deciso infatti di comune accordo di ridurre il numero di biglietti in vendita per lasciare spazio tra i setton occupati dai tifosi inglesi e quelli dei supporter irlandesi. Una decisione analoga sarà presa sabato per Inghilterra-Olanda, considerata la vera partita a rischio del girone, un vero e proprio «derby» tra hooligan. Ma la giornata non è stata priva di incidenti seppur di lieve entità. Nel pomeriggio, prima dell'inizio della partita, un gruppo di tifosi dell'Eire tutti vestiti di verde si è radunato sulle scalinate della basilica di Bonaria per pregare. Molti sono anche entrati all'interno della chiesa. La loro «olorata e composta» sosta ai piedi della basilica è stata però disturbata da un centinaio di tifosi inglesi che ha lanciato anche degli oggetti verso gli irlandesi. Una ragazza è rimasta leggermente ferita ma l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato che un inizio di tafferuglio scivolasse in contrasti ben più gravi.

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes Shilton, Stevens, Pearce, Walker, Butcher, Robson, Waddle, Beardsley, McMahon, Lineker, Barnes, Gascoigne, MoMahon, Bull.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

■ CAGLIARI Non ce l'ha fatta l'Irlanda a replicare la clamorosa vittoria degli Europei. Non ce l'ha fatta l'Inghilterra a vendicare l'ondata di quella sconfitta. In effetti, il problema delle due squadre è nel loro non poter far molto più di quello che hanno fatto ieri sera al Sant'Elia. Che è davvero poco. Un poco che ha prodotto una partita brutta, senza neppure grandi bagliori agonistici, che può essere considerata calcio solo perché sono stati segnati due gol. Entrambi fortuiti. Quello di Lineker all'9 del primo tempo quello del pareggio irlandese, siglato da Sheedy al 29' della ripresa. Spettacolo deprimente. Ma il vero spettacolo, da una settimana, si svolge all'esterno dello stadio. Il calcio sarà sicuramente il gioco più bello del mondo. Italia 90 sarà indubbiamente lo spettacolo più attraente dell'ultimo anno. Ma l'atmosfera che circonda lo stadio ricorda sinistramente il Cile dopo la caduta di Salvador Allende. Una selva di moschetti, recinzioni tutt'intorno allo stadio, una folla

di blindati e gipponi, controlli e perquisizioni già mezzo chilometro prima dell'ingresso, pattuglie di polizia e carabinieri incessantemente di ronda lungo il perimetro dello stadio, tre elicotteri che cominciano a volteggiare sulla zona due ore prima dell'incontro, un anello di tute dell'ordine dell'ordine con tanto di unità cinofile sulla pista d'atletica, militi dell'Arma e agenti, elmo da canche penzoloni lungo le gambe manganello sempre bene in vista dappertutto. Nelle curve nelle tribune sulle scale d'accesso in tribuna stampa nel centro-stampa più numerosi degli stessi giornalisti. Una mobilitazione generale che non risparmia polizia stradale e vigili urbani. Una nazione in armi per fronteggiare un centinaio di teppisti potenzialmente con un debito per l'alcol. «E due squadre in campo, con un vento infernale che soffiava dal mare e tanti posti vuoti, a contendersi i primi punti «pennanti» del girone F. punti che potrebbero spianare la strada verso Roma. Nel generoso cla-

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes Bonner, Morris, Staunton, McCarty, Moran, McGrath, Houghton, Aldridge, McLoughlin, Cascarino, Sheedy, Townsend, Peyton, O'Leary, Hughton, McLoughlin.

more che nascono ad organizzare diecimila scalanati irlandesi macchia verde nella sera incombente cui rispondono le schiere di tifosi inglesi, non meno vociferanti e canore nel sostenere la loro squadra. Che ci mette solo otto minuti a passare in vantaggio. Ci pensa Gary Lineker, astro emigrato a brillare in terra spagnola, il centravanti raccoglie un invito di Waddle dalla destra, si aggiusta un po' fortunatamente il pallone col petto e la manovra inganna il portiere Bonner che si trova spiazzato e superato dal pallone e dallo stesso Lineker, che insacca con la punta del piede destro, mandando a vuoto l'accorrere affannato di due difensori irlandesi. Grintosa e volitiva, l'Irlanda reagisce subito. E Shilton può celebrare il suo record di presenze (119 alla pari con il portiere irlandese in pensione Pat Jennings) con un po' di lavoro. Neppure tanto e non certo ad alto rischio perché gli irlandesi sono generosi volenterosi sodi, battaglieri e tutto quello che si vuole, ma alquanto approssimativi nell'arte di calciare un pallone e di



organizzare le idee per spingere lo stesso nella porta avversaria. Il primo tempo vive su qualche elevazione dell'italo-irlandese Tony Cascarino su qualche iniziativa più che altro velleitaria di Aldridge e Houghton e su una paurosa confusione nel centro del campo, con il malcapitato pallone a fare le spese di un livello tecnico spaventosamente modesto. Solo Lineker, noblesse oblige, prova a scrivere una riga di vero calcio. L'arrivo di una bella sprallata d'acqua, proprio ad inizio di secondo tempo, con fuggi fuggi di spettatori, appassionati sì, ma non ancora volati al martino, non contribuisce certo a far elevare il livello del gioco. Ranssimi spazzi. Un tiraccio da fuori zona di McGrath al 12', alto sulla traversa. Una caduta di Waddle in area irlandese, al 16' nel tentativo di trovare un rigore. Una botta di Pearce da 30 metri. Una insistita pressione degli irlandesi che, alla fine, riescono a trovare il gol al 29'. Un rimpallo fa giungere casualmente la palla a Sheedy che, dal limite sinistro dell'area inglese, spara un tiro su cui Shilton si tuffa con qualche ritardo. Poi una gran noia



La gioia del calciatore inglese dopo il gol di Gary Lineker (sopra esultato dopo il gol e a fianco del titolo mentre lo realizza)

■ CAGLIARI All'interno dello stadio tutto è filato liscio. Complice anche un violento acquazzone che ha spento le animosità dei tifosi. Lo stadio si è svuotato in poco meno di un'ora. Inglese e irlandese tranquilli in molti casi hanno festeggiato insieme il pari. Poi in centro quando la polizia tirava un sospiro di sollievo, la scintilla. Un gruppo di giovani cagliariani ha provocato gli inglesi, al grido di «Irlanda, Irlanda». Subito si sono accese delle mischie. La polizia ha canocato Botte, e numerosi fermi. Come già nelle 24 ore che hanno preceduto la partita ad alto rischio, lo stadio è rimasto isolato e molte strade cittadine sono rimaste chiuse al traffico. Imponente lo schieramento di forze dell'ordine all'interno e all'esterno dello stadio: oltre un migliaio tra polizia e carabinieri in «assetto di guerra». A sorpresa invece, in platea molti posti sono rimasti vuoti. Il mistero è stato spiegato dal Col: si è preferito non vendere, in accordo con le forze dell'ordine, tutti i biglietti di ponibili per poter controllare meglio la situazione. I baganni comunque, a quanto pare, hanno fatto meno affari del previsto. In grande maggioranza sia gli sportisti che i vip irlandesi. Fra gli altri, il ministro dello Sport Fahey, l'ambasciatore in Italia Fogarty, il ministro del Lavoro Aherne, quello della Difesa Cannon, il suo vice Lemhan e il presidente dell'Alta corte di giustizia Hamilton. In rappresentanza dell'Inghilterra invece il ministro dello Sport Moyrhan - quello che ha suggerito per primo il proibizionismo alcolico come indispensabile misura anti-hooligan - e l'ambasciatore Fogarty. Infine il vicepresidente della Fifa Neuberger.



In centro giovani italiani provocano gli inglesi: «Irlanda, Irlanda...»

Scintilla nella notte Scontri tra bande La polizia carica

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

Contrariamente alle tradizioni i tifosi inglesi hanno messo la «sordina» al loro tifoso esplodendo solo in occasione del gol, uno sciopero del silenzio in segno di protesta per le «persecuzioni» subite in questi giorni da parte della polizia italiana? Insomma gli «hooligan» non ci stanno a dare spe tacolo. Anche perché in una città in assetto di guerra - la stazione punto di ritrovo di sparuti gruppi di tifosi inglesi e irlandesi - è stata ieri notte metà di pellegrinaggio per migliaia di cagliariani: di fotografi in cerca di immagini inedite di bulli a caccia di botte da dare e di confusione - e in preda alla frenesia dell'avvenimento la parola d'ordine dei sardi era «Andiamo a vedere gli hooligan, e uno spettacolo da non perdere». Molto fumo e poco arrosto quindi con un bilancio estremamente positivo per le forze di ordine. Dopo la partita molti irlandesi hanno lasciato la città ben 14 charter sono partiti, dall'aeroporto di Elmas tra la mezzanotte e le sette del mattino, un'altra decina di aerei parturanno oggi diretti a Dubino e a Malta, mentre almeno duecento tifosi hanno deciso di tornare in Sicilia - dove l'Irlanda giocherà le altre due partite del girone - via a mare. All'aeroporto, il piano terra della struttura per abbaccola a parcheggio è stata trasformata in sala d'attesa per gli aerei e le partenze ma nell'allestimento straordinario e precario di bagni puri vendita di panini e bibite si trova di tutto ma, nonostante la tentazione di comodi incassi non c'è verso di trovare alcolici.



DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

■ GENOVA. Elementare Watson? Non proprio a giudicare dal risultato. Non sono bastati Sean Connery, Rod Stewart, i clan del profondo nord, gli italiani emigrati in Scozia e persino l'appoggio della «Valtrebbia alcolica» per scongiurare il Costanza. Genova, per loro che vengono dalla campagna, si è mostrata alquanto amara. Bisognerà bere e ribere per scordare l'affronto. Anche perché gli scozzesi, giocando in questo modo, sembrano una squadraccia da circolo aziendale, che si diverte la sera sul campo del dopolavoro. Nel torneo delle sorprese spunta adesso il Costanza. Doveva giocare «la sudamericana», fantasia e odor di caffè. In campo, invece, si dispone come una compagine danubiana

Un'altra sorpresa: la squadra latina mette ko quella di Roxburgh con un gol di Cayasso Doccia scozzese per il clan dei Mac

Table with 2 columns: Player name and Goals scored. Includes Conejo, Flores, Gonzales, Montero, Chaves, Cavarría, Ramirez, Gomez, Cayasso, Marchena, Jara, Medford, Barrantes, Obando, Marin, Mayers. Also includes Leighton, McLeish, Gough, McKinney, Malfas, Aitken, McStay, Bett, McCoy, Mccall, McPherson, Johnston, McNally, Goram, McLeod, Dorie.

gugliando ancora di più la già stantia manovra degli uomini di Roxburgh il marchio Mc, che pareva una garanzia di stabilità di politica e carabinieri in un traballante sistema di gioco, inviso persino dal caloroso pubblico scozzese che spera, almeno in Italia, di vedere i suoi beniamini superare per la prima volta il primo turno. Il match è stato a due facce: fiacco all'inizio, nervoso nella seconda parte. Il primo tempo scorre via senza affanni con una leggera prevalenza scozzese che insidia subito la porta di Conejo al primo minuto con una vampa di Mo Johnston. Sembrava una gara vagnata sembrava dovesse trattarsi per i britannici di una semplice formalità. Il gol sembrava dietro l'angolo. Si aspettava soltanto il momento decisivo per il rito sacrificale dei carabici. Ecco

che arriva dicevano tutti sugli spalti. Invece nulla. Ma il loro è stato un fuoco fatuo che ammette solo poche repliche al 19' un tiro da fuori di Aitken, al 26' una punizione di McStay che il solito Johnston non riesce a correggere in rete e al 41' un duetto Gough-Johnston con bella parata del numero uno costanzano. Nel tacchino finisce un solo tiro dei rossi di Milutinovic al 7' con il «golden boy» Cayasso. Passano quattro minuti della ripresa e il Costanza va inopinatamente a rete. Marchena affonda sulla destra, passa al centro colpo di tacco alla brasiliana di Jara e palla allo smarcato Cayasso che insacca. Il giocatore è incredulo ma messo ko quasi l'intero stadio. Un'azione a dire il vero molto bella per rapidità d'esecuzione e fantasia. Classica doccia fredda, alla scozzese

appunto i britannici paiono tramortiti e si beccano anche i fischi del pubblico amico. Ma avrebbero immaginato di farsi mettere in ginocchio da un avversario che neanche era considerato un avversario. Impiegano dieci minuti per riorganizzare le idee poi è l'assedio tentano con McPerson al 61', Bett al 64', McLeish al 65' e McStay al 67'. Quindi Johnston tira addosso al portiere da due passi e colpisce di testa debolmente al 74' da posizione favorevole. Fort Apache vacilla ma Conejo è un buon sergente. I suoi baffi alla Pancho Villa volano negli angoli più impossibili. Da lì si era diventato eroe nazionale. Per il Costanza è festa ballo salsa e cumbia sino a notte fonda tanto per fare invidia all'Iras. Il prossimo avversario sabato a Torino



L'attaccante Cayasso del Costanza batte il portiere Loughton a sinistra, la rock-star Rod Stewart tifoso della Scozia, in tribuna a Genova

Costaricani «offresi» tra brindisi e danze

SERGIO COSTA

■ GENOVA. La Costanza è diventata regina. La piccola e umile Costanza ha spezzato i sogni mondiali di Scozia. Il principe azzurro che ha preso per mano la squadra di Milutinovic e l'ha portato sul trono si chiama Juan Cayasso. 29 anni il prossimo 24 giugno attaccante di pelle scura fino a ieri illustre cameade per il nostro pianeta calcistico, ora gloria nazionale del suo paese. Con la sua prodezza al inizio del secondo tempo ha portato Co-

stanca in paradiso, l'ha fatta entrare nella storia la prima vittoria da quando esistono i campionati del mondo. Negli spogliatoi è frastornato. Tutti gli occhi sono su di lui, su questo veloce attaccante che si è tagliato uno scampolo di gloria inaspettato sul grande palcoscenico di Italia 90. Dopo il gol - confessa con imbarazzo - non ho capito più niente un'emozione grande, la certezza di poter dare alla mia squadra un successo inaspe-

to. Non avremmo mai pensato di poter battere la Scozia ma dopo la mia rete ho cominciato a crederci. Un gol decisivo per me è come aver vinto il Mondiale. Come si fa a non essere felici? Fuori nel piazzale davanti allo stadio i suoi connazionali fanno festa. C'è anche la banda, si sa ta e si balla al suono di «Kasamunda». I costanzani sono impazziti e impazzito anche Bora Milutinovic. I allenatori lo zingaro jugoslavo grande amico di Boskov (hanno giocato assieme tanti anni fa)